

Il videomaker Federico Sambruni ci anticipa il suo prossimo documentario

Dopo la storia di Meda, focus sul disastro Icmesa

Il 25enne di Camnago si sta concentrando sul territorio brianzolo, sui segreti e sui retroscena che nasconde

LENTATE SUL SEVESO (ggc) Dalla storia di Meda al disastro Icmesa di Seveso, «che per alcuni aspetti si presta a correlazioni con la pandemia da Covid-19».

Dopo aver portato i suoi followers e sostenitori alla scoperta dell'origine della storia di Meda, raccontando in un video la leggenda dei Santi Aimò e Vermondo, la successiva nascita della chiesa di San Vittore e della magnifica Villa Traversi nel cuore della città, il videomaker di Camnago **Federico Sambruni**, 25 anni, sta realizzando un progetto per far conoscere il disastro ambientale di Seveso, mettendo in luce dei parallelismi con l'attuale emergenza sanitaria.

«Dato che in questo periodo non ci si può spostare ho pensato di concentrarmi sulle nostre città e di valorizzare quello che il territorio brianzolo può offrire - spiega Sambruni, diventato famoso con il video "Le Maldive a un'ora da Milano", che ha fatto il pieno di



Il videomaker lentatese Federico Sambruni girerà tre puntate sul disastro Icmesa e sulla diossina

visualizzazioni - Sono rimasto affascinato dalla storia della nascita della città di Meda e dalla bellezza della chiesa di San Vittore, così, dopo essermi messo in sella alla mia inseparabile moto, ho raggiunto piazza Vittorio Veneto e realizzato un video».

E ha aggiunto con un sorriso: «E'

un contesto anche molto romantico. Dato che di questi tempi non si può andare al lago è una valida alternativa per chi abita a Meda e vuole fare colpo su una ragazza, stupendola con un luogo molto suggestivo».

Da Meda a Seveso il passo è breve e il prossimo progetto del

videomaker riguarda l'evento del 1976, con la fuoriuscita della diossina dall'Icmesa, che lui definisce «La foiba dei disastri ambientali»: «E' un dramma che rischia di non essere tramandato proprio come i massacri delle foibe». E che ha degli aspetti simili a quelli riscontrati nel 2020 con l'emergenza Covid: «In Italia chi ha almeno 55 anni non può dimenticarsi di Seveso. Perché esattamente come Codogno, dal nulla è diventato epicentro mondiale di servizi, ricerche e trasmissioni televisive». Da qui il suo impegno a realizzare un documentario «che racconti questo disastro e tutti i suoi retroscena. Realizzerò tre puntate, ognuna delle quali tratterà degli aspetti diversi di questa triste pagina brianzola, ovvero la storia, le conseguenze e i fatti scientifici». Come sempre Sambruni punta a coinvolgere i suoi «seguaci», che possono scrivergli sui social quello che ricordano o che sanno di quell'estate 1976.